

# ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVI, numero 8

24 febbraio 2019

Riflessione sul Vangelo

VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Don Alfredo Di Stefano

**L'UNICA LEGGE CAPACE DI ALLARGARE IL CUORE**

**Amerai i tuoi nemici.** Amerai, tu per primo, non per rispondere ad un amore, ma per anticiparlo. Amerai senza aspettarti null'altro che l'amore stesso. Amerai perfino l'inamabile. Come fa Dio.

Nell'equilibrio del dare e dell'avere, nell'illusorio pareggio contabile dell'amore, Gesù introduce il disequilibrio: *«Date; magnificamente, dissennatamente date; pregate, porgete, benedite, prestate, fate, per primi, in perdita, ad amici e nemici».*

Se tutti amassero i loro nemici, non ci sarebbero più nemici. Se tutti porgessero l'altra guancia non ci sarebbero più guance da colpire.

**«Porgi l'altra guancia»:** abbassa le difese, sii disarmato, non incutere paura, mostra che non hai nulla da difendere neppure te stesso, e l'altro capirà l'assurdo di esserti nemico.

**«Porgi l'altra guancia».** Non la passività morbosa di chi non sa reagire, ma una precisa iniziativa: non chiudere, riapre la relazione, fa' tu per primo un primo passo, perdonando, ricominciando, amando senza aspettare d'essere riamato.

Amore fattivo, quello di Gesù, amore di mani, di tuniche, di prestiti, di verbi concreti. Amore non c'è senza un *«fare»*.

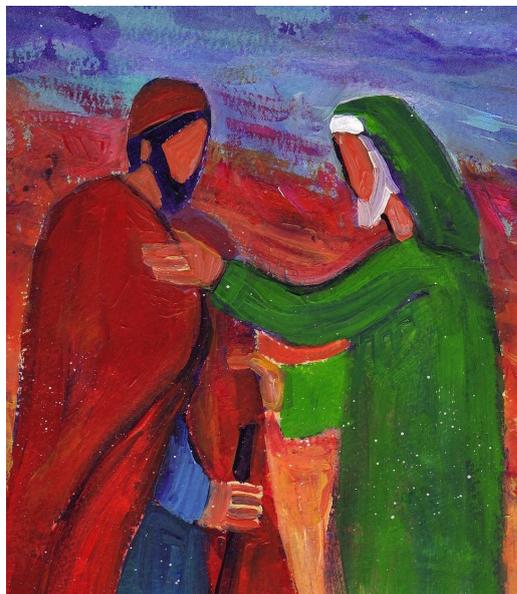
Gesù non convoca eroi nel suo regno, non uomini di fuoco e roccia, ma ogni uomo vero.

Infatti: *«ciò che volete per voi, fatelo voi agli altri».* Prodigiosa semplificazione della legge: io imparerò ciò che devo fare, ascoltando il mio desiderio.

E ciò che desidero per me è questo: voglio essere amato e che qualcuno mi benedica e che si preghi per me; voglio che mi sia reso bene per male e poter contare sul mantello di un amico; voglio che si abbia fiducia in me e mi si perdoni ancora; che mi si incoraggi, si abbia in stima ciò che ho di buono e come cosa di poco conto ciò che ho di cattivo.

Questo voglio per me, questo cercherò di dare agli altri. Sarà il cammino della mia perfezione.

Legge che allarga il cuore, verità dell'uomo e verità di Dio.



## GLI ANZIANI RACCONTANO LA LORO GIOVINEZZA

All'inizio erano un po' restii a parlare di sé, ma è bastato poco per lasciar fluire l'onda dei ricordi e il racconto è diventato subito piacevolissimo. All'incontro che mensilmente l'**Azione Cattolica** fa presso il **Centro Anziani** si è scelta martedì scorso la via della testimonianza diretta.

Che ricordi avete della vostra giovinezza? Quali momenti belli l'hanno costellata?

Un elemento comune a tutti i racconti è la semplicità di vita di chi è stato giovane negli anni '50-'60, senza troppi grilli nella testa o pretese assurde. Un tempo vissuto per qualcuno nella povertà che non era miseria, ma fatica e sacrifici, sì da non provare nostalgia dei suoi venti anni, se non per il fatto che sono irrimediabilmente passati.

Tanti gli episodi che si sono intrecciati, dall'essersi sposati nell'incertezza economica tanto da doversi far prestare i soldi per pagare la "mammara", a differenza di oggi, invece, che se non si ha TUTTO non ci si sposa né si mettono al mondo i figli!. In molte case non c'era l'acqua e si andava a prenderla alla fontana, limitandone l'uso all'essenziale; si lavavano i panni alle vasche pubbliche, ci si scaldava d'inverno con il braciere, lo scaldino, il "monaco" a letto, la stufa o la cucina economica era un lusso. L'abbigliamento era costituito da pochissimi capi e la libertà era... condizionata da tanti "NO". Una risposta irriverente verso il padre era punita con sonori ceffoni e se a scuola si era rimproverati, a casa si riceveva il resto.

La svolta avveniva spesso con il matrimonio e quelle donne, ora vedove, lo ricordano con piacere e un pizzico di nostalgia, soprattutto perché oggi si ritrovano sole, con figli e nipoti in alcuni momenti o nei giorni di festa, ma terribilmente sole nella quotidianità di vita.

Visto con gli occhi della storia i ventenni di mezzo secolo fa sono stati spettatori e attori, autori e protagonisti di cambiamenti epocali nel mondo della moda e nel divertimento, nel mondo del lavoro e nella scuola, in campo politico e sociale, nella famiglia e nella stessa Chiesa.

Anche se lotte e rivendicazioni -parità, libertà, giustizia, diritto a...- hanno talora assunto colori violenti, il cammino è stato progressivo e inarrestabile e gli anziani di oggi ne portano dentro conquiste e responsabilità.



L'incontro si è chiuso con la preghiera, che condividiamo volentieri con voi lettori:

**Dacci, o Signore della vita,  
di assaporare come un dono ogni stagione della nostra vita.**

**Fa' che accogliamo con amore la tua volontà,  
ponendoci ogni giorno nelle tue mani misericordiose.**

**E tu, Maria, Madre dell'umanità pellegrina,  
prega per noi "adesso e nell'ora della nostra morte".**

**Tienici sempre stretti a Gesù, Figlio tuo diletto e nostro fratello,**



## UN'IDEA E UNA PROPOSTA

Perché non programmare un confronto diretto tra generazioni, superando la tentazione di un atteggiamento saccente da parte degli anziani "Eh, ai tempi miei..." e di insofferenza e senso di inutilità da parte dei giovani. Più che rimproveri da farci reciprocamente, abbiamo bisogno di trasmettere gli uni agli altri bellezza e valori.

Un segnale da non trascurare viene da quei "**sedicenni**" che in varie parti del mondo stanno scendendo in piazza per dire agli adulti di fare qualcosa contro l'inquinamento e di farlo presto perché di tempo ce n'è davvero poco!



(nella foto Greta Thunberg, la ragazza svedese, che ha dato inizio a questa forma di denuncia e di protesta)

## ALLA SCOPERTA DI UN ALTRO GIOIELLO: LA CHIESA DI S. ANTONIO

Continuano gli incontri della serie **“Alla scoperta delle nostre chiese”**. Sabato scorso, nell'accogliente scenario della Chiesa di Sant'Antonio si è svolta la seconda puntata.

L'ospite del secondo appuntamento il **Dott. Enzo Loffreda**, giovane storico isolano, ha tenuto la platea incollata per tutta la serata con la storia, gli aneddoti e le ricostruzioni del tessuto urbano del centro storico ed in particolare dell'area che oggi occupa l'ex lanificio san Francesco, l'ex cartiera Mancini, piazza Triade. Un excursus nei secoli passati che, partendo da raffigurazioni antiche magistralmente interpretate ed illustrate dal dott. Loffreda, ha letteralmente rapito gli ascoltatori, che sono stati trasportati nei tempi in cui, percorrendo l'attuale vicolo Sant'Antonio si raggiungevano le chiese della Santa Croce e della SS. Trinità. Questi due edifici religiosi non esistono più, ma la testimonianza della loro presenza è stata rinvenuta nei dipinti antichi (di cui uno riportato qui sotto).

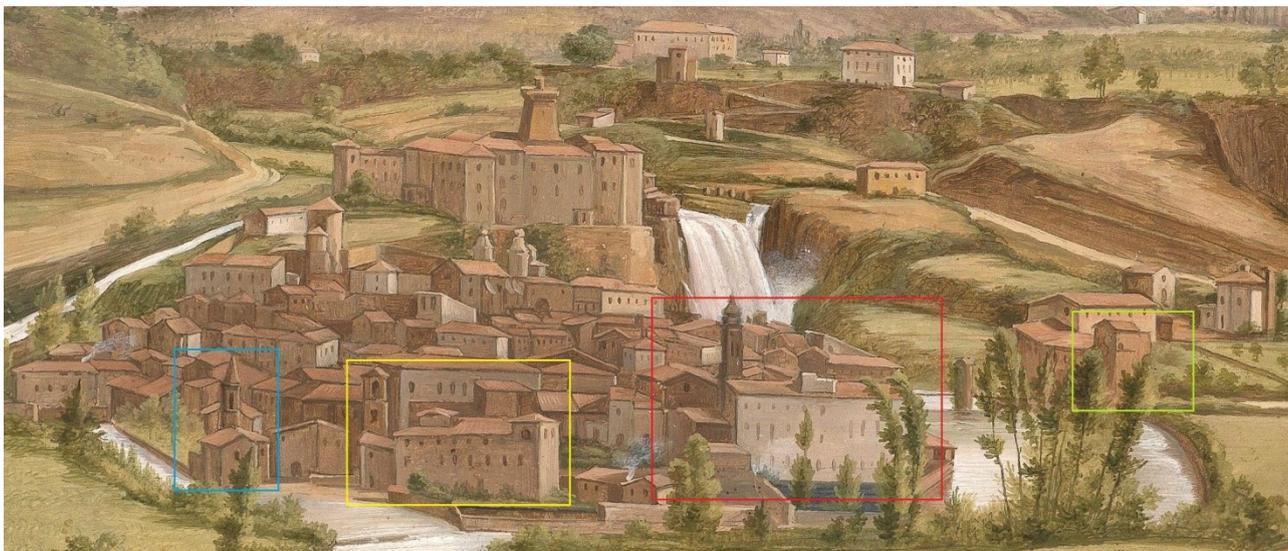


Il **terziere meridionale**, quindi, era un vero e proprio quartiere religioso con le tre chiese e con il convento benedettino già di San Giovanni ora San Francesco.



La serata è stata presentata e animata da **Riziero Capuano** che, cresciuto anche lui come moltissimi isolani tra i vicoli del centro storico, ha sottolineato l'aspetto di “chiesa dei lavoratori” perché posta tra antiche fabbriche.

Un ringraziamento particolare è stato espresso alla antichissima **Confraternita del SS Crocefisso**, che ha ospitato la manifestazione. L'incontro ha visto i saluti dell'Assessore Lucio Marziale e la chiusura del parroco Monsignor Alfredo Di Stefano, che ha auspicato una ulteriore valorizzazione di tutta la zona.



Uno dei documenti mostrati: al centro, riquadrata di rosso è la chiesa di San Francesco (poi S. Antonio). Alla sua destra, la chiesa della Madonna della Porta (riquadro verde), e a sinistra le chiese della Santa Croce (riquadro giallo) e della SS Trinità (riquadro celeste).

Il prossimo incontro del ciclo **“Alla scoperte delle nostre Chiese”** già fissato per sabato 2 marzo, sulla Chiesa di S. Maria delle Forme, è stato rinviato ad altra data per indisposizione del relatore. Il 3° appuntamento si terrà, quindi, **sabato 16 marzo alle ore 18.00** nella **chiesa di S. Giuseppe** per conoscerne la storia ed apprezzarne arte e bellezza.

## AVVISI E APPUNTAMENTI

**OGGI**, con partenza alle ore **13:30**, **Largo Bottaro**, pellegrinaggio a L'Aquila e a S. Gabriele dell'Addolorata, il giovane passionista, la cui festa liturgica cade il 27 febbraio. Una preghiera particolare sarà per i nostri giovani.



### GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO

Alle ore **18,30** nella Chiesa di S. Antonio si svolgerà la **Lectio sul Vangelo** della Domenica: Luca 6, 39-45 *"La bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda"*.

### VENERDÌ 1 MARZO - 1° VENERDÌ DEL MESE

Alle ore 16,30 iniziano i **7 VENERDÌ DELL'ADDOLORATA** nella Chiesa di S. Antonio  
La **S. MESSA** delle ore 17.00 si prolungherà nell'**ADORAZIONE EUCARISTICA**.



### SABATO 2 MARZO

Dalle ore **15.30** alle ore **17.00** nella **SALA AGAPE** si terrà il **CARNEVALE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI** (senza coriandoli o bombolette, ma con stelle filanti e tanta voglia di giocare e divertirsi!).

**A merenda per tutti PANE E NUTELLA!!!**

Alle ore **19,30** la festa di **CARNEVALE**, sempre in Sala, avrà come protagoniste le **FAMIGLIE**, in maschera o con un semplice segno carnascialesco. Si condividerà la cena tra giochi, canti e balli nella sana allegria. La festa è, ovviamente, aperta a tutti coloro

### DOMENICA 3 MARZO

La comunità accoglierà con gioia **Sofia Quadrini, Riccardo Casciano e Valerio Gabriele**, che riceveranno il Sacramento del Battesimo durante la Messa delle ore 11.00.

## AVVISI IN ANTEPRIMA

**MERCOLEDÌ 6 MARZO** è il giorno delle **CENERI** che segnano l'inizio della **QUARESIMA**, tempo di conversione e di preghiera da vivere nello stile dell'evangelizzazione.

Il nostro Vescovo ha preparato un sussidio *"Luce sul mio cammino"* con sette meditazioni bibliche da utilizzare in incontri di formazione e di preghiera con gli adolescenti ed i giovani, con gli adulti e le famiglie.

L'itinerario quaresimale, come dice la locandina qui accanto, inizierà a livello zonale **LUNEDÌ 11 MARZO** alle ore **18,30** nella **Chiesa di S. Carlo** con la Celebrazione eucaristica e la consegna della Lettera pastorale del Vescovo.

